

Bosso



Nome scientifico: *Buxus sempervirens* L.

Nome inglese: box-tree

Famiglia: Buxaceae

Distribuzione: originario dell'Europa sud-occidentale, è spontaneo sulle Alpi e l'Appennino settentrionale.

Descrizione: è un arbusto cespuglioso sempreverde, con fusto, rami e legno giallastri. Le foglie sono generalmente opposte, picciolate o sessili, ellissoidali, coriacee, di colore verde intenso e lucente. I fiori sono unisessuali, monoici.

Fioritura: marzo-aprile

Frutto: capsula triloculare

Coltivazione: cresce bene in qualsiasi luogo, preferendo in particolar modo le posizioni soleggiate o semi ombreggiate. Non teme il freddo e sopporta anche temperature molto inferiori allo zero. Non ha particolari esigenze neanche per quanto riguarda il terreno, preferendo comunque i suoli alcalini, ben drenati. Il bosso non necessita di annaffiature particolarmente abbondanti, anche se in periodi dell'anno particolarmente siccitosi può occasionalmente aver bisogno di acqua; solitamente è sufficiente anche l'acqua fornita dalle piogge. E' consigliabile interrare ai piedi della pianta una piccola quantità di concime organico, in autunno e a fine inverno, per garantire un buono sviluppo della pianta.

La moltiplicazione può avvenire per seme, da utilizzare appena i frutti seccano, all'inizio dell'autunno, da seminare in un miscuglio di sabbia e torba in parti uguali; essendo il bosso una pianta a crescita molto lenta difficilmente si semina, più spesso per propagarla si prelevano talee o margotte in primavera, che vanno tenute in vaso anche per 2-3 anni prima di essere poste a dimora.

Droga: foglie e corteccia

Tempo balsamico: marzo

Principi attivi: alcaloidi (bussina, parabussina, bussinidina, parabussinidina, bussanina), tannini, olio essenziale, sostanze amare, resine.

Impiego terapeutico: alle dosi terapeutiche la pianta agisce come lassativo e colagogo ed anche come diaforetico e febbrifugo. In passato veniva utilizzata come febbrifugo nel trattamento della malaria. Esternamente manifesta azione vulneraria e debolmente analgesica.

Altri usi: il bosso viene coltivato per formare fitte siepi o nelle varietà nane per basse bordure, in vaso come alberelli dalla forma obbligata per decorare appartamenti e terrazzi. È presente nei giardini all'italiana con varie fogge ottenute con l'arte topiaria.

Il legno di bosso, di colore giallastro e molto duro - il più duro dei legni europei - è pregiato e di facile lavorabilità ed è stato per molto tempo usato per ricavarne strumenti matematici e per fabbricare i pezzi degli scacchi, pettini, strumenti musicali, strumenti a vite, tabacchiere e manici di coltelli. In forma di stecchi, il legno di bosso è ampiamente utilizzato in orologeria per la pulizia dei movimenti d'orologio.

Avvertenze: la pianta è velenosa in tutte le sue parti e a causa della tossicità degli alcaloidi steroidici (azione tetanizzante) l'uso interno è assolutamente sconsigliato.

L'ingestione del bosso può provocare vomito, problemi all'apparato digestivo e dermatiti.

Curiosità: l'albero di bosso era nell'antica Grecia sacro ad Ade, protettore delle piante sempreverdi e simboleggiava l'eternità.

La bussola deve il suo nome alla scatola in legno di bosso che originariamente conteneva tale strumento.